11 dicembre 2016 - 8 gennaio 2017 n. 978

Santo Stefano Show

Buon Natale e
Buon anno nuovo!

ssshow2008@gmail.com www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 11 DICEMBRE **1II di AVVENTO**

Vieni, Signore, a salvarci

Ore 10.30 Benedizione acqua lustrale e S.Messa

Dopo la S.Messa breve assemblea di A.C. insieme con Giulio Masi della segreteria AC di Genova

LUNEDI' 12 DICEMBRE **B.V.Maria di Guadalupe**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 17.00 Catechismo

Ore 21.00 incontro di catechesi vicariale con Don Marino Poggi a Isoverde

Opera Madonnina del Grappa, Sestri Levante: Ritiro di Avvento per la terza età ore 10.30 - 16.00

MARTEDI' 13 DICEMBRE **S.Lucia**

Il povero grida e il Signore lo ascolta

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 14 DICEMBRE **S.Giovanni della Croce**

Stillate cieli dall'alto e le nubi facciano piovere il giusto

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 15 DICEMBRE **B.Maria Vittoria de Fornari Strata**

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato

Ore 21.00 Incontro di Preparazione al Natale con Mons. Martino Canessa alla S.O.C.

VENERDI' 16 DICEMBRE **S.Adelaide**

Inizia la NOVENA di NATALE

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti

Ore 17.00 S.Messa in parrocchia e confessioni ragazzi di 1° media

Ore 19.30 Incontro Giovanissimi con cena e Auguri (cena preparata dagli animatori)

SABATO 17 DICEMBRE **S.Giovanni de Matha**

Venga il tuo regno di giustizia e di pace

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- Apostolati Liturgico (via Serra 6): Tempo di Natale (ritiro dalle 9.30 alle 12.00)

DOMENICA 18 DICEMBRE **IV di AVVENTO**

Ecco viene il Signore, re della gloria

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa e benedizione di Gesù Bambino del presepe in famiglia

LUNEDI' 19 DICEMBRE S.Anastasio I

Canterò senza fine la tua gloria, Signore

Ore 17.00 S.Messa anche con i bambini e ragazzi del Catechismo - confessioni V elementare
- in Seminario: Gruppo ECCOMI ore 18.00

MARTEDI' 20 DICEMBRE S.Liberale

Ecco, viene il Signore, re della gloria

Ore 17.00 S.Messa (Novena di Natale) e confessioni II e III media
Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 21 DICEMBRE S.Pietro Canisio

Esultate, o giusti, nel Signore, cantate a lui un canto nuovo

Ore 17.00 S.Messa (Novena di Natale) e confessioni IV elementare
- Basilica Immacolata: veglia di Adesione ore 21.00

GIOVEDI' 22 DICEMBRE S.Francesca Saverio Cabrini

Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore

Ore 17.00 S.Messa (Novena di Natale) e confessioni II e III media

VENERDI' 23 DICEMBRE S.Giovanni da Kety

Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza

Ore 17.00 S.Messa (Novena di Natale) e confessioni I media

SABATO 24 DICEMBRE S.Delfino

Canterò per sempre l'amore del Signore

Ore 9.30 Partono i Babbi Natale dal Paxu per portare gli Auguri a tutta la parrocchia
Ore 24.00 S.Messa di Mezzanotte

DOMENICA 25 DICEMBRE NATALE DEL SIGNORE

Oggi è nato per noi il Salvatore

Ore 9.00 S.Messa in Campora
Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 26 DICEMBRE **S.Stefano, titolare della Parrocchia**

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

Ore 10.30 S.Messa e "Te Deum" di ringraziamento di fine anno in parrocchia

MARTEDI' 27 DICEMBRE **S.Giovanni apostolo**

Gioite, giusti nel Signore

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 28 DICEMBRE **SS.Innocenti martiri**

Chi dona la sua vita risorge nel Signore

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

GIOVEDI' 29 DICEMBRE **S.Tommaso Becket**

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

VENERDI' 30 DICEMBRE **SACRA FAMIGLIA**

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 31 DICEMBRE **S.Silvestro I**

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora (raccolta per i restauri)

DOMENICA 1° GENNAIO **Maria SS.Madre di Dio**

Giornata Mondiale della Pace

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

Ore 10.00 S.Rosario per i defunti dell'Oratorio

Ore 10.30 S.Messa (raccolta per i restauri)

LUNEDI' 2 GENNAIO **SS.Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno**

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

Ore 16.30 S.Messa

MARTEDI' 3 GENNAIO **SS.Nome di Gesù**

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

Ore 21.00 R.n.S.

MERCOLEDI' 4 GENNAIO **S.Angela da Foligno**

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

Ore 16.00 S.Messa

GIOVEDI' 5 GENNAIO **S.Giovanni Nepumoceno**

Acclamate il Signore, voi tutti della terra

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

VENERDI' 6 GENNAIO **EPIFANIA DEL SIGNORE**

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

Ore 10.30 S.Messa

SABATO 7 GENNAIO **S.Crispino**

Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa festiva in Campora

- alla Guardia: Pellegrinaggio diocesano ore 7.30

DOMENICA 8 GENNAIO **BATTESIMO DEL SIGNORE**

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia, ricorderemo il nostro Battesimo, specialmente con i bambini e ragazzi

NEL PERIODO NATALIZIO
SARANNO SOSPESE TUTTE LE ATTIVITA' PARROCCHIALI

Consolate il mio popolo

PAPA FRANCESCO

La Speranza cristiana - 1. Isaia 40: "Consolate, consolate il mio popolo…"
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Iniziamo oggi una nuova serie di catechesi, sul tema della speranza cristiana. E' molto importante, perché la speranza non delude.
L'ottimismo delude, la speranza no!
Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli.
Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire.
Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. "Io spero, perché Dio è accanto a me": questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire: "Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me". Cammina e mi porta per mano.
Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita.
E allora, in particolare in questo tempo di Avvento, che è il tempo dell'attesa, in cui ci prepariamo ad accogliere ancora una volta il mistero consolante dell'Incarnazione e la luce del Natale, è importante riflettere sulla speranza. Lasciamoci insegnare dal Signore cosa vuol dire sperare.
Ascoltiamo quindi le parole della Sacra Scrittura, iniziando con il profeta Isaia, il grande profeta dell'Avvento, il grande messaggero della speranza.
Nella seconda parte del suo libro, Isaia si rivolge al popolo con un annuncio di consolazione:
«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata».
Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.
Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».
Dio Padre consola suscitando consolatori, a cui chiede di rincuorare il popolo, i suoi figli, annunciando che è finita la tribolazione, è finito il dolore, e il peccato è stato perdonato.
È questo che guarisce il cuore afflitto e spaventato.
Perciò il profeta chiede di preparare la via al Signore, aprendosi ai suoi doni e alla sua salvezza.
La consolazione, per il popolo, comincia con la possibilità di camminare sulla via di Dio, una via nuova, raddrizzata e percorribile, una via da approntare nel deserto, così da poterlo attraversare e ritornare in patria.
Perché il popolo a cui il profeta si rivolge stava vivendo la tragedia dell'esilio a Babilonia e adesso, invece, si sente dire che potrà tornare nella sua terra, attraverso una strada resa comoda e larga, senza valli e montagne che rendono faticoso il cammino, una strada spianata nel deserto.
Preparare quella strada vuol dire dunque preparare un cammino di salvezza e di liberazione da ogni ostacolo e inciampo.
L'esilio era stato un momento drammatico nella storia di Israele, quando il popolo aveva perso tutto. Il popolo aveva perso la patria, la libertà, la dignità, e anche la fiducia in Dio.
Si sentiva abbandonato e senza speranza.
Invece, ecco l'appello del profeta che riapre il cuore alla fede. Il deserto è un luogo in cui è difficile vivere, ma proprio lì ora si potrà camminare per tornare non solo in patria, ma tornare a Dio e tornare a sperare e sorridere.
Quando noi siamo nel buio, nelle difficoltà non viene il sorriso, ed è proprio la speranza che ci insegna a sorridere per trovare quella strada che conduce a Dio. Una delle prime cose che accadano alle persone che si staccano da Dio è che sono persone senza sorriso.
Forse sono capaci di fare una grande risata, ne fanno una dietro l'altra, una battuta, una risata … ma manca il sorriso! Il sorriso lo dà soltanto la speranza: è il sorriso della speranza di trovare Dio.
La vita è spesso un deserto, è difficile camminare dentro la vita, ma se ci affidiamo a Dio può diventare bella e larga come un'autostrada.
Basta non perdere mai la speranza, basta continuare a credere, sempre, nonostante tutto.
Quando noi ci troviamo davanti ad un bambino,

forse possiamo avere tanti problemi e tante difficoltà, ma ci viene da dentro il sorriso, perché ci troviamo davanti alla speranza: un bambino è una speranza!
E così dobbiamo saper vedere nella vita il cammino della speranza che ci porta a trovare Dio, Dio che si è fatto Bambino per noi. E ci farà sorridere, ci darà tutto!
Proprio queste parole di Isaia vengono poi usate da Giovanni il Battista nella sua predicazione che invitava alla conversione. Diceva così: «Voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore» (Mt 3,3). È una voce che grida dove sembra che nessuno possa ascoltare - ma chi può ascoltare nel deserto? - che grida nello smarrimento dovuto alla crisi di fede.
Noi non possiamo negare che il mondo di oggi è in crisi di fede.
Si dice "Io credo in Dio, sono cristiano" – "Io sono di quella religione…".
Ma la tua vita è ben lontana dall'essere cristiano; è ben lontana da Dio!
La religione, la fede è caduta in una espressione: "Io credo?" – "Sì!". Ma qui si tratta di tornare a Dio, convertire il cuore a Dio e andare per questa strada per trovarlo. Lui ci aspetta.
Questa è la predicazione di Giovanni Battista: preparare.
Preparare l'incontro con questo Bambino che ci ridonerà il sorriso.
Gli Israeliti, quando il Battista annuncia la venuta di Gesù, è come se fossero ancora in esilio, perché sono sotto la dominazione romana, che li rende stranieri nella loro stessa patria, governati da occupanti potenti che decidono delle loro vite. Ma la vera storia non è quella fatta dai potenti, bensì quella fatta da Dio insieme con i suoi piccoli. La vera storia – quella che rimarrà nell'eternità – è quella che scrive Dio con i suoi piccoli: Dio con Maria, Dio con Gesù, Dio con Giuseppe, Dio con i piccoli.
Quei piccoli e semplici che troviamo intorno a Gesù che nasce: Zaccaria ed Elisabetta, anziani e segnati dalla sterilità, Maria, giovane ragazza vergine promessa sposa a Giuseppe, i pastori, che erano disprezzati e non contavano nulla. Sono i piccoli, resi grandi dalla loro fede, i piccoli che sanno continuare a sperare. E la speranza è la virtù dei piccoli.
I grandi, i soddisfatti non conoscono la speranza; non sanno cosa sia.
Sono loro i piccoli con Dio, con Gesù che trasformano il deserto dell'esilio, della solitudine disperata, della sofferenza, in una strada piana su cui camminare per andare incontro alla gloria del Signore.
E arriviamo al dunque: lasciamoci insegnare la speranza.
Attendiamo fiduciosi la venuta del Signore e qualunque sia il deserto delle nostre vite - ognuno sa in quale deserto cammina - diventerà un giardino fiorito. La speranza non delude!

GLORIA A DIO NEL PIU' ALTO DEI CIELI
E SULLA TERRA PACE AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'

Sono le parole degli Angeli quando hanno annunciato ai pastori la nascita di Gesù.
Il Profeta Isaia, come abbiamo ascoltato durante la S.Messa della 2° domenica di Avvento, parlando del Messia, cioè del Salvatore promesso e atteso, pronuncia le seguenti frasi per indicare che, con la venuta del Salvatore, ci sarà pace, concordia, unione, amore nel mondo.
Ecco come si esprime Isaia al riguardo: "Il lupo dimorerà insieme all'agnello, il leopardo si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà…" praticamente il Messia porterà la pace nel mondo.
Ma, dopo 2000 anni dalla nascita di Gesù, questa profezia è realtà?
Sembra proprio di no, basta avere occhi e orecchie ben aperte.
Come ci spieghiamo tutto questo?
La risposta è semplice: Gesù è venuto, ha parlato, ha insegnato, ha dato sempre esempi di amore per tutti, ma si aspettava e si aspetta che l'uomo faccia la sua parte, ma fino ad ora questo non è avvenuto sufficientemente. Dio ha creato l'uomo libero di fare le sue scelte sia per il bene che per il male.
Molto probabilmente l'uomo non ha ancora imboccato la strada giusta che porta alla pace.
Questa considerazione non deve essere motivo di scoraggiamento, perché è certo che il bene, prima o poi prevarrà, ci vorrà ancora del tempo.
Anche per questo possiamo pensare che la fine dei tempi è ancora lontana.
Comunque, noi che ci diciamo credenti, dobbiamo essere i primi a lavorare per la pace, cominciando ad essere in pace con Dio, con i nostri famigliari, con i nostri vicini, sul lavoro e, specialmente, in parrocchia.
Lo auguro a tutti di cuore.

Don Giorgio

MARIA "de muneghe"

Compie **100** anni !!!

E ci invita tutti alla sua festa
Venerdì 30 dicembre 2016
nell'Istituto delle Suore di S.Marta a Chiavari
Ore 15.30 S.Messa
al termine un semplice rinfresco.

AUGURI MARIA!!!!!

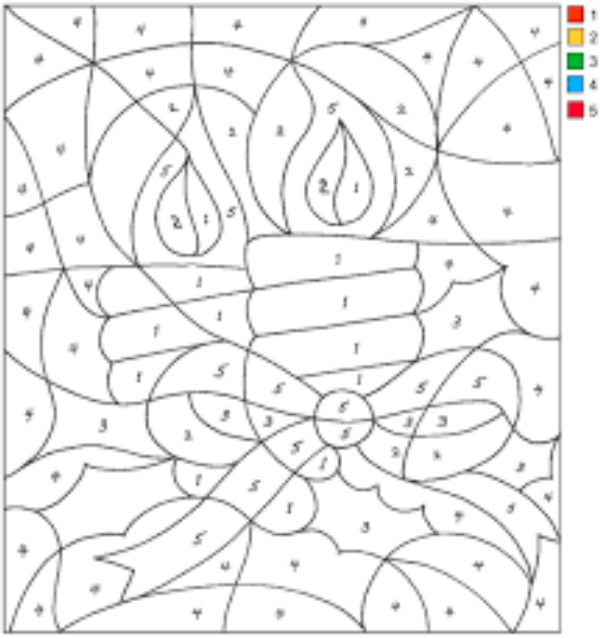
CHE COS'E' L'A.C.R.

Azione Cattolica Ragazzi

Gli argomenti e le esperienze che ci regala quest'associazione sarebbero tante ma noi ci limitiamo a spigarvi la bellezza e la gioia di condividere, insieme ai bambini, questi momenti.
L'ACR non è solo un gioco o un passatempo, è molto di più..

È un cammino di fede e amicizia che i ragazzi fanno grazie alle attività proposte, con l'obiettivo di crescere e camminare insieme cercando di approfondire al meglio il vangelo d'amore proposto da Gesù.
Nei momenti di condivisione ci si divide in vari gruppi; questo perché le varie fasce d'età richiedono degli approcci diversi per coinvolgere e interessare al meglio il ragazzo sull'argomento trattato. Nel gruppo dei più piccoli ad esempio, si cercherà di dare la possibilità ai bambini; attraverso giochi ed esempi divertenti, di cogliere insegnamenti utili anche nella loro realtà quotidiana; mentre, nel gruppo dei più grandi si introdurranno degli argomenti più complessi volti sempre al medesimo obiettivo.
Ma questo non è un cammino di crescita solo per i ragazzi, ma anche per gli educatori!! Ciò che li spinge a fare il loro servizio è proprio la gioia di stare accanto ai bambini perché, nella loro semplicità (e talvolta anche ingenuità), sono in grado di donare delle lezioni di vita che spesso risultano scontate.
Nonostante questo però l'obiettivo ancora più gratificante è quello di partecipare alla formazione non solo spirituale, ma anche morale, di ogni ragazzo affinché possa crescere con la consapevolezza che c'è Qualcuno che ci ama davvero e che non ci abbandonerà mai!

Gli "E"



1. rosso
2. Giallo
3. Verde
4. Azzurro
5. Rosso

PARROCCHIA DI SANTO STEFANO DI LARVEGO
&
SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA STANISLAO SOLARI

15 Dicembre alle ore 21.00
nei Locali della Società Operaia Cattolica si terrà un incontro di

Preparazione al Santo Natale

con sua Eccellenza Mons. Martino Canessa

Un invito come sempre, a tutti,
questi incontri hanno bisogno del contributo,
non solo del relatore,
ma di tutti quanti e, come sempre, passate parola.
A presto! Vi aspettiamo!

La Gioia nel Silenzio...

Un vicolo illuminato da una fioca luce ci ha guidato al grande portone di accesso al convento e già un lume di mistero ci avvolgeva, questo mistero si intensificava quando una Suora ci ha aperto e ci ha invitati a seguirla in un passaggio tra una stanza ed un piccolo corridoio di accesso diretto all'altare delle piccola chiesa del convento.
Ma dove eravamo finiti? Nessun mistero, per completare la prima parte del cammino sulla ''Gioia'', l'incontro Giovanissimi si è tenuto tra le mura di un convento di clausura a San Cipriano.
Siamo nel Monastero della SS. Annunziata e dell'Incarnazione dell'Ordine monastico della SS. Annunziata (meglio conosciuto come quello delle Monache "Turchine") che da quest' anno si è unito ad un altro ordine di suore, quello Serve del Signore e della Vergine di Matarà. Un po' di storia.
Il primo ordine fondato dalla Beata Maria Vittoria de Fornari Strata nel 1617:
Nacque a Genova nel 1562. Cresciuta in un ambiente animato dalla devozione cristiana anche se austero, desiderò forse di entrare nella vita religiosa, ma quando i genitori le trovarono un fidanzato in Angelo Strata, si unì con gioia a lui in matrimonio a 17 anni. Non tardarono ad arrivare i figli, in attesa del sesto, però rimase vedova a 25 anni. Colpita da grave crisi si trovò spesso ad invocare la morte, ma appena ristabilitasi pronunciò tre voti: di castità, di non portare mai gioielli e vesti di seta e di non partecipare a feste mondane. Dopo che le figlie divennero canonichesse lateranensi e i figli entrarono tra i Minimi, si unì a Vicentina Lomellini Centurione, Maria Tacchini, Chiara Spinola e Cecilia Pastori per dar vita all'ordine delle suore Annunziate Celesti a Genova.
Per il loro abito le religiose vennero chiamate Turchine o Celesti. La regola fu redatta dal gesuita Bernardino Zanoni, padre spirituale della Fornari. Maria Vittoria morì il 15 dicembre 1617 e fu beatificata da Leone XII nel 1828.
Il Secondo ordine appartiene alla Famiglia religiosa del Verbo Incarnato ed è molto più Giovane fondato da Padre Carlos Miguel Buela in Argentina (vivente) nel 1984. Il nome "Verbo Incarnato" è stato scelto in onore al Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Il ramo femminile è nato Il 19 marzo 1988, dal desiderio espresso da alcune ragazze di voler vivere secondo lo spirito dell'Istituto del Verbo Incarnato. Le suore prendono il nome da una piccola Croce di legno realizzata da un indio della tribù dei Matarás nel 1595 e che fu ritrovata in una piccola città situata nella provincia di Santiago del Estero (Argentina).
E' stato un incontro veramente Cosmopolita, ci siamo trovati con sorelle provenienti da diverse nazioni , Italia, Argentina, Brasile, Romania, Portogallo.
Ci hanno accolto con un sorriso contagioso, forse la cosa che ha colpito più di tutto, hanno raccontato le loro storie ed il loro avvicinamento ed il desiderio di vivere come spose di Nostro Signore.
Storie di giovani ragazze che vivevano come tutte le altre ragazze di questo mondo e improvvisamente anno scelto Dio o storie di sofferenza come la vocazione matura in Romania, matura a causa dell'impossibilità di vivere il cristianesimo sotto la dittatura di Ceausescu.
Non è facile capire questa scelta e loro hanno cercato nella loro semplicità di spiegarlo, ed hanno parlato comunque di tanto tanto silenzio, solo in questo modo tu poi ascoltare Dio e Dio può parlarti.
Due ore al giorno solo per parlare, questo ha colpito tutti noi abituati a parlare, parlare, parlare.
Ne abbiamo parlato anche durante la cena insieme al ritorno a Santo Stefano e come Conny ha sottolineato noi non siamo più abituati al silenzio, il mondo non ce lo lascia gustare.
Sono seguite tante domande e credo che tante altre siano ancora dentro il nostro cuore e forse ne avremmo altre da fare in un altro incontro perché alla fine, tramite Fabio ci hanno invitato a tornare in convento per una merenda insieme. Credo che abbiano lasciato qualche cosa di buono ai nostri ragazzi ma anche a noi adulti presenti, è un esperienza da ripetere senza esitazione.
La madre Suor Maria de las Nieves non era presente perché a Roma per gli esercizi spirituali ma ringraziamo le consorelle di cuore, difficile ricordare tutti i loro nomi, preferiamo per evitare confusione mettere una loro foto ed una nostra foto di quest'incontro.
Dobbiamo ora anche noi trovare o ritrovare il nostro momento di silenzio per dialogare con il Signore.

Massimo D.

SOMMARIO

Orari	pag. 2-3-4-5
Consolate il mio popolo	pag. 6-7
Gloria a Dio	pag. 8
Cosa è l'A.C.R.	pag. 9
Preparazione al S.Natale	pag. 10
La gioia del silenzio	pag. 11
I tweet di Francesco	pag. 12

I TWEET DI FRANCESCO

Impariamo dalla Vergine Maria ad avere un cuore umile e capace di accogliere i doni di Dio.

La Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione.

Gesù ha dato senso alla mia vita qui sulla terra e mi dà speranza per la vita futura.

L'Avvento è il tempo per preparare i nostri cuori ad accogliere Cristo Salvatore, nostra speranza.

Siamo tutti invitati ad uscire come missionari e portare il messaggio dell'amore di Dio ad ogni persona e ogni ambiente.

Gesù ci chiama ad essere portatori di gioia e di consolazione, come suoi testimoni misericordiosi.